**Maria Sarsale, 40 anni, commessa Zara**

All’USB non ci sono arrivata per caso. La prima volta che ho varcato la soglia di Via dell’Aeroporto, sede della federazione romana, avevo alle spalle 8 anni di esperienza in CGIL, anni di lavoro in nero, anni di lavoro nel commercio, ma soprattutto avevo ed ho lo spirito ribelle di chi, nato come me da genitori sessantottini, nutrita di ideali e argomentazioni filosofiche, non vuole proprio arrendersi a chi ci vuole far credere che “il mondo va così e non si può cambiare!”.

Avevo da poco strappato la mia tessera della FILCAMS, dopo che ci avevano fatto firmare un contratto integrativo indegno, in cui non solo non aggiungevano nulla di migliorativo, ma avevano di fatto cancellato anche alcuni diritti fondamentali, primo fra tutti il riposo domenicale.

Eppure non ero sfiduciata. Avevo già incrociato sulle pagine di facebook le battaglie del Commercio USB, avevo intravisto il progetto di questa organizzazione sindacale e avevo percepito che poteva esistere ancora una dimensione in cui “fare sindacato” non significasse piegare e svendere le istanze dei lavoratori alle esigenze di “conciliazione” di cui si ammanta la CGIL.

Ho trovato in USB una rappresentazione fedele del mondo del lavoro, un mondo in cui ormai i diritti stanno svanendo, col jobs act e con i diktat europei che impongono una precarietà funzionale all’unico scopo di garantire le condizioni di ricchezza di chi ricco lo è già, incuranti della crescente fetta di popolazione che sta scivolando nella povertà.

Ma soprattutto ho trovato in USB la voglia e il coraggio di LOTTARE, di non fingere che le contraddizioni non ci siano, e la voglia di incarnare quel CONFLITTO che quotidianamente si vive.

All’USB non ci sono arrivata per caso. L’ho scelto. Ho scelto di fare parte, e di fare anche la mia parte!, di questa organizzazione di voci diverse, ma capaci di produrre con un’unica melodia il rifiuto categorico dello stato delle cose, e al contempo la capacità di saper pensare, organizzare e realizzare un’altra realtà possibile.

Oggi, ancor più che il primo giorno, sono convinta che la grande forza distintiva di questa organizzazione sindacale sia nell’avere una visione chiara e penetrante del mondo del lavoro, tale che, pur in assenza di budget illimitati, può contare su una militanza consapevole e determinata.

Oggi, ancora una volta, e non a caso, SCELGO L’USB!

**Maria Sarsale**